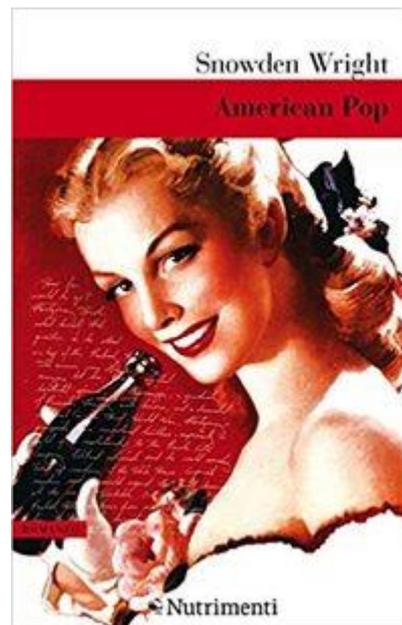


American Pop di Snowden Wright

Nutrimenti, 2020 - Un affresco accurato e profondo della storia degli USA nel Novecento e della loro società giovane e decadente, frizzante e corrotta, diseguale e unita però nelle attese.



Se la copertina di un libro è importante, in questo caso devo riconoscerlo: è l'immagine della ragazza anni '50 che sorride ammiccante mentre beve una bibita quella che mi ha fatto leggere *American Pop* (Nutrimenti, 2020, trad. A. Mioni) con curiosità e con passione. E con la consapevolezza, a lettura finita, che si tratti di un affresco molto veritiero della parabola di una famiglia, di una industria, di una filosofia, di un costume, di una concezione della vita, di una parte del sogno americano, che Snowden Wright ha saputo disegnare con grande abilità e con profonda empatia per i suoi personaggi, tanti, appartenenti a diverse generazioni, testimoni di una storia lunga più di un secolo, ma ognuno a suo modo partecipe di una società, quella americana del sud profondo della nazione, che forse più di quella delle grandi città della costa ha incarnato l'essenza del popolo americano.

Nell'epigrafe al romanzo *American Pop* (pregiata la non facile traduzione di Anna Mioni), lo scrittore cita colui che si può considerare il padre nobile della

letteratura americana, Nathaniel Hawthorne. L'autore della *Lettera scarlatta* afferma che "le famiglie americane hanno parabole scendenti e discendenti", e da questo parte Snowden Wright per raccontarci della famiglia Forster, fondatrice di una fabbrica che ha creato una bibita gasata, dolce e dal sapore intrigante e inebriante, frutto del mix di vari elementi tra cui un ingrediente rimasto sconosciuto e origine del suo successo planetario: la Panola Cola. Troppo evidente che la storia raccontata somiglia a quella delle acclamate bibite americane, la Coca-cola e la Pepsi cola, ma la grande originalità di questo romanzo sta proprio nel valore metaforico della salita ai massimi livelli della scala economica da parte del fondatore, Houghton Forster, della sua complicata famiglia, della parabola discendente che porterà quella stessa famiglia all'estinzione.

Difficile raccontare il percorso che l'autore segue con alternanza dei tempi della storia, dei luoghi, degli eventi storici dentro i quali i vari protagonisti si muovono. Certamente significativa la partecipazione come volontario nella Prima guerra mondiale dell'erede primogenito, il sedicenne Montgomery, che sul fronte francese conosce e si innamora di Nicholas, un giovane aristocratico inglese, e il loro incontro avrà significativi esiti nel prosieguo della narrazione. I fratelli gemelli di Montgomery, Lance e Ramsey, avranno anche loro un ruolo importante nell'epopea familiare, soprattutto lei, la bella e spregiudicata Ramsey, sposata con uno spietato produttore cinematografico, fuggita a Parigi prima dello scoppio della Seconda guerra mondiale. Qui, nella Ville Lumière così lontana dal provincialismo della sua terra, nel 1939 conosce e si innamora della star del momento, la splendida e famosa Josephine Baker, la ballerina creola che spingerà la bella americana a tornare al suo paese, visto che Hitler non sta scherzando con le sue mire espansionistiche in Europa.

Ci sono tanti spunti, tanti aneddoti, tanti aspetti della vita, dell'industria, della finanza, del sistema della pubblicità, delle caratteristiche politico-sociali del Mississippi, dove la storia si svolge essenzialmente, che fanno di questo romanzo un affresco molto accurato e profondo della storia del '900 negli Stati Uniti. Un riassunto del conservatorismo, del razzismo, dell'amoralità, della corsa al potere,

ma anche dell'effervescenza della società americana, della sua voglia di successo, di scalata al potere economico, di sconfitta della miseria, di raggiungimento di obiettivi alti e apparentemente irraggiungibili per chi, anche se povero, dimostra talento.

Il più sfortunato dei Forster, Harold, Haddy, chiude le pagine di questa storia così esemplificativa delle caratteristiche di una società giovane e decadente, frizzante e corrotta, diseguale e unita però nelle attese, come testimoniano le ultime pagine di *American Pop*. L'ultimo erede sconosciuto di una dinastia estinta, capace di rimettere insieme le pagine di una storia tutta da conservare, testimoniare, raccontare.

Elisabetta Bolondi

<https://www.sololibri.net/American-Pop-Wright.html>